

I consigli di amministrazione delle società del gruppo riuniti nella notte. Sull'operazione i timori dei piccoli azionisti

# Tronchetti Provera alla prova del mercato

Raffica di fusioni nel gruppo Pirelli-Telecom. Sul tavolo anche un prestito da 15 miliardi

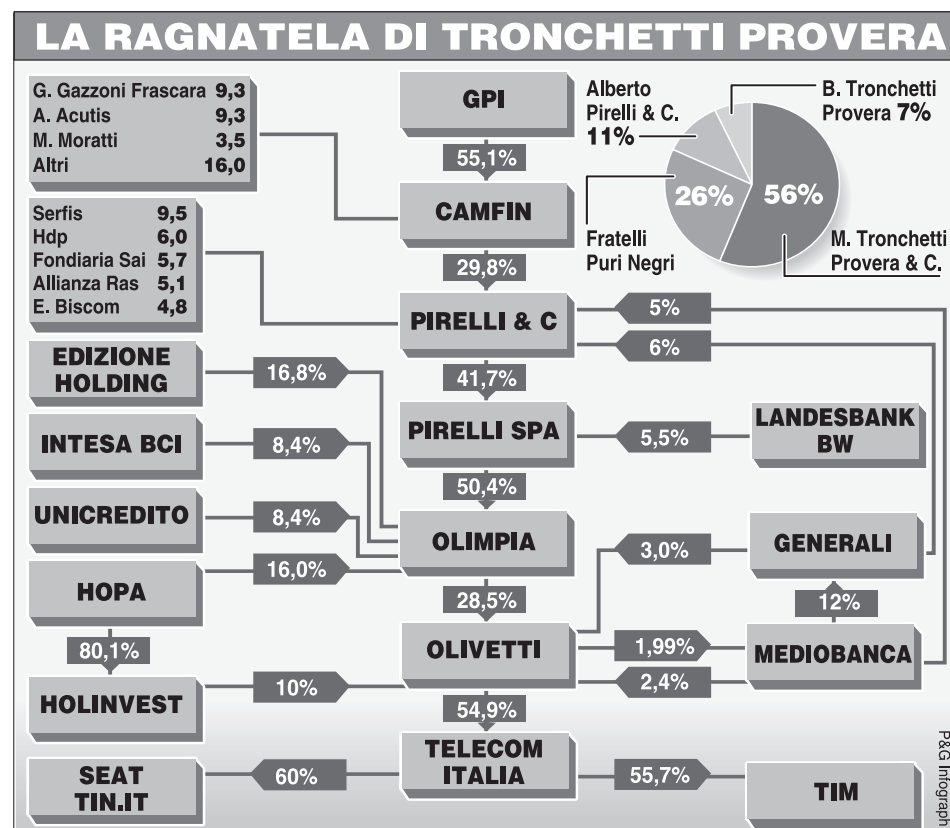
Roberto Rossi

**MILANO** Avvocati, consulenti, banche d'affari e svariati consigli di amministrazione. Una giornata lunga quella di ieri per Marco Tronchetti Provera e soci. Una giornata iniziata a Roma, con il consiglio Seat, e finita a Milano, nella tarda sera con quello di Camfin. Tutto per un unico scopo. Ridisegnare la catena di controllo, accorciandola, che da Gpi (la casaforte del numero uno di Pirelli) porta a Telecom.

L'operazione è per Tronchetti necessaria. Ridurre il numero di società presenti significa combattere al meglio l'enorme massa di debito insita nel gruppo ed evitare dispersione di valore. Gli azionisti di minoranza Olivetti-Telecom, invece, ne farebbero volentieri a meno. Hanno paura che il piano di riassetto faccia precipitare i titoli bloccato da due giorni. Comunque, la società non ha ancora spiegato come il tutto sarà strutturato. Ma, secondo alcune indiscrezioni, alcuni punti sembrano certi.

Partiamo dalla parte alta della catena di controllo, quella che lega Gpi-Camfin-Pirelli & C.-Pirelli. Qui sembra certo che Camfin, la holding di Tronchetti Provera (che ne detiene il 55,135%), varerà un aumento di capitale da 250 milioni. L'immissione di soldi freschi in Camfin serve a sua volta a sostenere una ricapitalizzazione di Pirelli & C. (di cui Camfin detiene il 25,1%) da 750-1.000 milioni, più un warrant (una cedola che dà la facoltà di acquistare un titolo a un prezzo prefissato entro un determinato periodo di tempo) da 200 milioni. «La ricapitalizzazione è finalizzata - sostiene una fonte vicina all'operazione sentita da Reuters - a dare maggiore solidità alla società che nascerà dalla fusione». Il rafforzamento patrimoniale di Pirelli & C. sarebbe funzionale, quindi, a ridurre l'impatto della diluizione della quota di controllo relativo di Camfin e mirerebbe a riequilibrare i pesi con la controllata Pirelli ai fini di una fusione.

Nella parte bassa della catena, Olimpia - Olivetti - Telecom (e poi Seat e Tim), le cose sicure sembrano essere due. La prima: la fusione tra Olivetti e Telecom, l'operazione che spaventa, come ricordato, i piccoli azionisti. La società di Ivrea dovrebbe lanciare un'offerta parziale su Telecom Italia, alla quale dovrebbe seguire la fusione tra le due società.



L'idea di un matrimonio è collegata alla possibilità di raccogliere ingenti risorse. L'opa parziale, inoltre, eviterebbe un'eccessiva diluizione della quota di controllo della nuova società.

La seconda novità è emersa con forza ieri. Telecom Italia starebbe cercando un prestito da 15,5 miliardi di euro, prima della probabile operazione di fusione. Il prestito servirebbe a rifinanziare quello esistente (7,5 miliardi di euro dell'agosto 2002) e fornire ulteriori fondi per le nozze con Olivetti. Se confermato si tratterebbe del maggiore prestito dell'anno e il maggiore finanziamento di società delle telecomunicazioni nei recenti anni, superiore, pur se di poco, anche a quello di France Telecom di 15 miliardi di euro.

La fusione tra Olivetti e Telecom, infine, secondo uno studio di Deutsche Bank, avrebbe anche un'altra convenienza pratica: potrebbe portare vantaggi fiscali al gruppo nell'ordine di 5 miliardi di euro.

Ma se la giornata di ieri è stata lunga per Tronchetti, quella di oggi potrebbe esserlo ancora di più. Sull'operazione pende, infatti, il giudizio del mercato.

## Cirio, gli obbligazionisti organizzati

**MILANO** Gli obbligazionisti Cirio uniscono le forze e con l'obiettivo di massimizzare il recupero degli investimenti attraverso trattative con la società hanno dato vita ieri ad un comitato. Quattro i membri: Domenico Bacci della Sifi e tre rappresentanti di istituzioni finanziarie internazionali, detentrici di bond Cirio. Complessivamente gli obbligazionisti rappresentati sono 2.500, e per alcune emissioni è stata superata la soglia di valore del 10 per cento. «C'è una massa di obbligazionisti cui fa capo complessivamente un debito per 1,1 miliardi di euro - contro i 300 milioni di debito bancario - che non sono rappresentati correttamente e che hanno il diritto di esserlo» - sottolinea Joseph Swanson, direttore della Houlihan Lokey, uno degli advisor. Ieri è stata

inviata una lettera ai vertici della Cirio per chiedere un incontro e permettere l'avvio di una «due diligence» sulla posizione finanziaria della società. Il comitato intende negoziare una soluzione consensuale con l'azienda e vuole «partecipare alla formulazione e negoziazione del piano di ristrutturazione». Se questa non risulterà la via percorribile saranno perseguite «alternative di contenimento». Nell'insieme i debiti rappresentati dal comitato sono circa 110 milioni. L'auspicio è quello di arrivare a rappresentare obbligazionisti che superino la soglia del 10% di tutte le sette emissioni, necessario per indire un'assemblea degli obbligazionisti, l'unica istanza in grado di decidere tra l'altro un'accelerazione delle scadenze di rimborso del debito.

## Arcore

### I trattori a casa di Berlusconi

Cinquecento trattori e alcune migliaia di agricoltori della Confagricoltura lombarda sono confluiti ieri ad Arcore, dove risiede Silvio Berlusconi, per chiedere l'approvazione, entro il 31 marzo, del decreto di modifica della legge 468, la normativa sul latte. In collegamento telefonico, Berlusconi ha parlato con i dirigenti della Confagricoltura sul palco, ed è stato ascoltato in diretta dai manifestanti.

Gli agricoltori hanno chiesto che siano assunti due precisi impegni: applicare in modo rigoroso le disposizioni comunitarie nazionali in materia di quote latte in modo da debellare il fenomeno del latte in nero e procedere senza ulteriori tentennamenti alla riforma organica della normativa nazionale.



POPOLARE DI MILANO

### Triplicato l'utile netto

La Banca Popolare di Milano chiude il 2002 con un utile netto di 170,4 milioni di euro, pressoché triplicato rispetto al 2001 (+200,6%), e con un utile netto consolidato di 127,6 milioni (+275,7%). Dopo la mancata distribuzione del dividendo lo scorso anno, alla prossima assemblea verrà proposta la distribuzione di una cedola di 0,12 euro per azione. In espansione la rete territoriale, passata da 585 a 595 punti vendita.

COOP ORION

### Piano triennale con fatturato a +16%

Prevede un aumento del fatturato del 16% e un incremento della redditività del 50% il piano triennale della cooperativa Orion di Reggio Emilia che opera nel settore costruzioni, impianti, infrastrutture, immobiliare e di gestione di servizi. Il piano triennale 2002-2005 prevede un aumento del fatturato da 135 a 154,7 milioni di euro mentre i dipendenti passeranno da 360 a 416, anche attraverso una politica di valorizzazione delle risorse umane con un massiccio piano di formazione e di innesto di nuove risorse.

POSTE ITALIANE

### Nuove obbligazioni a capitale garantito

Poste Italiane lancia due nuove obbligazioni a capitale garantito, disponibili in esclusiva in tutti gli uffici postali. Fino al 29 marzo si può sottoscrivere l'obbligazione «Centro marzo 2003» (con scadenza a 3 anni) e fino al 29 aprile l'obbligazione «Mix BancoPosta 20 bimestre 2003» (con scadenza a 5 anni). Entrambe garantiscono a scadenza la restituzione del capitale investito. Il lotto minimo di collocamento è di 1.000 euro.

FERROVIE

### Chiusa nel week end la «direttissima»

La linea direttissima Roma-Firenze sarà chiusa al traffico ferroviario dalle 22:30 di venerdì 14 alle 5:45 di lunedì 17 marzo, a causa dei lavori di potenziamento della linea eseguiti dalla società Rfi (Rete ferroviaria italiana). Secondo Trenitalia, l'interruzione avrà limitate conseguenze sulla circolazione ferroviaria - che si svolgerà sulla linea storica tra il primo bivio Orvieto sud e il primo bivio Chiusi nord - con ritardi previsti entro i dieci minuti per i treni regionali, interregionali e diretti, e fra i 15 e i 25 minuti per espressi, Intercity ed Eurostar.

# pace e diritti

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA CGIL MILANO SABATO 15 MARZO 2003

Per la pace e per i diritti.

Contro la guerra che potrebbe scoppiare in Iraq, contro quella che insanguina da anni Israele e Palestina, contro il terrorismo di ogni tipo.

Contro l'attacco portato da governo e Confindustria ai diritti, quelli del lavoro e quelli di cittadinanza.

La Cgil torna in piazza con una manifestazione nazionale sabato prossimo, a Milano (concentramento cortei alle ore 14).

**Partecipa anche tu.**

Per le prenotazioni su treni e pullman prendi contatto con la Camera del Lavoro del tuo territorio.

**CGIL Emilia Romagna**

Numeri telefonici camere del lavoro territoriali; Piacenza 0523-459701; Parma 0521-2979; Reggio Emilia 0522-4571; Modena 059-326111; Bologna 051-6087111; Imola 0542-605611; Ferrara 0532-783111; Ravenna 0544-244211; Forlì 0543-453711; Cesena 0547-642111; Rimini 0541-775046